

# Regionali, centrodestra diviso Ma Salvini ora spinge Pirozzi

►La coalizione aspetta l'esito delle elezioni ►Il leader leghista pronto ad appoggiare a Ostia e in Sicilia per indicare il candidato il sindaco di Amatrice: alternativa Rampelli

**IL 24 ELISA ISOARDI  
PRESENTERÀ IL  
LIBRO DEL PRIMO  
CITTADINO, CIRCOLANO  
ANCHE I NOMI DI  
BARELLI E GIRO**

## LO SCENARIO

«Ragazzi, bisogna seguire le mosse di Matteo Salvini». Sembra strano, ma gli sguardi sospettosi di tutto il centrodestra romano, laziale e non solo sono puntati su di lui. Con sentimenti diversi ma convergenti dentro Forza Italia e Fratelli d'Italia temono il bis delle ultime comunali: ancora una volta potrebbe essere il leader della Lega a indicare in qualche maniera il candidato, per lanciare un'opa sulla coalizione (senza avere i voti sul territorio). All'insegna del «le carte le do io». Per il Campidoglio fu Giorgia Meloni, per la Regione potrebbe essere Sergio Pirozzi, il sindaco di Amatrice, che attualmente fa parte dell'assemblea nazionale di Fratelli d'Italia. C'è anche un indizio a metà tra il gossip e il retroscena che ha fatto scattare il campanello in molte teste: martedì prossimo Pirozzi presenterà il libro «La scossa dello scarpone. Anatomia di una passione sociale» che già dal titolo promette di essere qualcosa di più di una semplice autobiografia. E a duettare con lui ci sarà Elisa Isoardi, la compagna di Matteo Salvini. Solo un caso? Pirozzi minimizza: «Con Elisa ho stretto un'amicizia forte, ci siamo trovati sul terremoto».

## LO SPARTIACQUE

In molti temono che Salvini (magari con la sponda di Francesco Storace, che lavora nell'ombra da tempo) possa lanciare Pirozzi e a quel punto, come già accaduto per le comunali, dire di «no» per gli alleati sarebbe un problema. In primis per Meloni: «Sergio» è uno del suo partito. Poi per gli azzurri, visto che al momento nomi forti, e altrettanto mediatici, da contrapporgli non ce ne sono. E quindi? Il timore c'è. Ma l'obiettivo di tutti è prendere tempo. Bisogna aspettare il 5 novembre: le elezioni in Sicilia e a Ostia. Competizioni diverse in cui il centrodestra è messo bene. Quale miglior collante del successo per ritrovare l'unità su un nome? Le manovre, seppur timide, sono già iniziate. Magari per il momento solo alla buvette della Camera, ma ci sono. Se Pirozzi dovesse saltare (Salvini avrebbe pronta per lui anche una candidatura alle politiche) nel partito di Giorgia Meloni non escludono che alla fine il grande passo in avanti possa farlo, per il solito gioco dei veti incrociati, Fabio Rampelli, nome forte della destra romana. Che agli amici confessa: «Io? Me lo dovrebbero chiedere in fila indiana: da Lampedusa a Torino. Ma per carità, non ci penso proprio».

Di fatto, le elezioni siciliane (e il primo turno di Ostia) avranno un riverbero molto forte nella Capitale. Anche perché con le regionali agganciate alle politiche - gira la data dell'11 marzo per l'election day - il centrodestra punta sfruttare l'onda.

Per il momento, però, prevalgono le strategie. Ieri il coordinato-

re regionale di Forza Italia Claudio Fazzone ha riunito gli eletti della Pisana per iniziare a tracciare «un identikit» del possibile anti-Zingaretti/Lombardi. Pirozzi non piace, salvo che l'ultima parola, quella che farà la differenza, spetterà a Silvio Berlusconi. Con diverse aspettative e possibilità gli azzurri da un po' hanno messo nel frullatore tre nomi: Francesco Giro, Paolo Barelli, Luisa Todini. Il primo, senatore, è disponibile. Il secondo, a metà tra la società civile (è uno storico presidente della Federnuoto) e la politica, potrebbe trovarsi contro anche pezzi dello sport romano.

## I DUBBI

Rimane l'imprenditrice Todini, che da poco ha terminato l'incarico a Poste Italiane. Per dire il clima: nessuno dei tre entusiasma il principale alleato qui nel Lazio, e cioè Fratelli d'Italia. Che a Roma rimane il primo partito. E Berlusconi? Quando gli chiedono delle regionali evoca la Liguria. Lanterna e pesto alla genovese, altro che Colosseo e bucatini. Perché? Il Cav sogna un «modello Toti» anche per la Cristoforo Colombo. Un giornalista, bravo comunicatore, già conosciuto al grande pubblico, soprattutto agli anziani, coloro che votano e guardano la tv. Qui però la ricerca si ferma. Per il momento. E la palla ritorna a Pirozzi e al suo «Scarpone». Con il quale Salvini potrebbe dare un calcio sugli stinchi agli alleati.

**Simone Canettieri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

